

## I PENSIERI DOLOROSI DEL PAPA A CIPRO

di ANDREA RICCARDI

**D**a pochi giorni sono salpite le navi pacifiste da Cipro, finite tragicamente con l'attacco israeliano, e Benedetto XVI sbarca a Cipro.

Che ci va a fare il capo della Chiesa cattolica in un'isola tutta ortodossa? C'è poi l'imbarazzo dell'occupazione turca di un terzo dell'isola. Il Papa non visiterà quella parte, ma l'ombra turca incombe. Dopo i viaggi tra folle cattoliche a Malta e in Portogallo, questa visita di papa Ratzinger rivela una strategia che egli persegue con continuità: quella verso l'Oriente ortodosso. Appena eletto, non ancora entrato nell'appartamento papale, ha ricevuto il metropolita Kyrill (ora patriarca di Mosca). Nel 2006, nonostante le polemiche sul discorso di Regensburg sull'Islam, il Papa è andato in Turchia a visitare il patriarca ortodosso Bartolomeo. Recentemente ha incassato una dichiarazione ottimista del «ministero degli Esteri» della Chiesa russa su un prossimo incontro con Kyrill. Ora fa il suo primo viaggio in uno Stato ortodosso. Giovanni Paolo II dovette aspettare ventun'anni per recarsi in un Paese ortodosso (e fu il viaggio in Romania del 1999). Papa Benedetto va a visitare un arcivescovo ortodosso, Crisostomo, che molto simpatizza per lui. Questo rapporto è una sua conquista, non un'eredità di Wojtyła. Nel 2007 Benedetto XVI ha ricevuto l'arcivescovo a Roma con molta attenzione e grandi onori. Crisostomo, in questi ultimi giorni, ha messo in riga con forza le voci ortodosse critiche sul viaggio del Pontefice. L'attivissima ambasciata cipriota in Vaticano tesse le fila e la Chiesa di Cipro è fra le più attive nei contatti con Roma. Ratzinger, l'uomo della tradizione, ha un'attrattiva per gli ortodossi, che sentono in lui

un sostegno in un'Europa secolarizzata, in cui si ritrovano periferici. I greci ciprioti cercano appoggio nella difficile situazione con i turchi. Gli ortodossi in Europa sentono la necessità di un collegamento con la forte Chiesa di Roma. Il patriarca russo Kyrill, in un recente articolo, ha posto il problema di dar anima all'Europa

### L'isola divisa

Ratzinger non visiterà la parte dell'isola governata dai turchi

e di collegarla con la Russia. La base per questo — ha detto — è il rapporto tra cattolici e ortodossi. A Cipro Benedetto XVI non svilupperà solo la sua «strategia» ortodossa. Dall'isola guarda anche al Medio Oriente. Dopo il viaggio in Terra Santa, nel 2009, il Papa ha innanzi a sé il problema gravissimo del costante calo dei cristiani della regione. In Iraq sono quasi la metà di prima della guerra e in impossibili condizioni di vita. Il Papa porta con sé un pensiero doloroso: l'assassinio del vescovo Luigi Padovese in Turchia, meno di cinque anni dopo l'uccisione di don Andrea Santoro a Trebisonda. Questi fatti pongono inquietanti interrogativi. Il Papa, da Cipro, in faccia al Medio Oriente (per la geografia vaticana già territorio orientale), aprirà il sinodo dei vescovi cattolici della regione: qui avrebbe dovuto essere monsignor Padovese. Le Chiese cattoliche orientali sono piccole minoranze, autonome da Roma, diversificate tra loro. Per il Papa, che ha teorizzato il cristianesimo come «minoranza creativa», lo scopo è evitare un destino di azzeramento e irrilevanza, per farne una presenza vivace e pacificante. In tre giorni intensi, papa Ratzinger fa di Cipro il crocevia della sua strategia verso Oriente. In realtà il Papa non sembra in difensiva ma, con la sua diplomazia dell'incontro pacato e con l'approfondimento spirituale, tesse

una rete che ha obbiettivi ambiziosi anche se di lungo periodo.

## I pensieri dolorosi del pontefice

